

COMUNICATO STAMPA

La lotta all'evasione è per l'Agenzia una "missione" che non ha, e non può avere una connotazione politica. La lotta all'evasione, infatti, non è né di destra né di sinistra perché condotta da donne e uomini concretamente al servizio degli interessi del Paese.

Se tutto questo impegno, tutto questo sacrificio vengono strumentalmente mortificati, se anche gli oggettivi risultati vengono svalorizzati, allora vuol dire che non ci sarà più nessuno "che ci crede" e così avremo perso tutti, tranne gli evasori.

L'analisi del Nens contesta che il risultato di 9,1 miliardi riscossi sia drogato da una serie di fattori:

- dai 577 milioni versati, come ben si legge nelle slide della conferenza stampa del 2 marzo 2010, dalle ex società municipalizzate a titolo di recupero degli aiuti di Stato. Occorre sottolineare che quei 577 milioni sono stati incassati dall'Erario grazie al lavoro intenso dei funzionari altamente qualificati dell'Agenzia. Non sono, infatti, piovuti dal cielo;

- i grossi accertamenti citati dal Nens, conclusi nel 2009 (alcuni dei quali iniziati nel 2005 e non nel biennio 2006-2007 come erroneamente riferito), fanno parte del ciclo naturale dell'attività dell'accertamento, in quanto per le situazioni più complesse, ovviamente, può durare diversi anni. Esempi analoghi ci sono stati nel 2006, nel 2007, nel 2008 e ci saranno, ovviamente, anche in futuro;

- gli incassi da attività di controllo e liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (36 bis e 36 ter) sono sempre stati inclusi nel riscosso da attività di lotta all'evasione (i comunicati sono sul sito Internet). Aver accelerato su questo fronte che porta alla deterrenza e a un maggior gettito, è motivo di apprezzamento per i funzionari che lavorano a quest'attività, che ha come conseguenza un aumento della compliance. L'obiettivo di anticipare la liquidazione prima della dichiarazione dell'anno successivo è, inoltre, segno di civiltà.

Tutti i dati dell'accertamento sono in crescita, dai controlli mirati agli accertamenti sintetici a quelli assistiti da indagini finanziarie.

L'adempimento spontaneo, infine, non ha subito alcun crollo verticale: la flessione, più contenuta rispetto a molti altri Paesi europei, è frutto della crisi economica che non è invenzione di nessuno.

Roma, 05 marzo 2010